

Sabato della Quarta Settimana di Quaresima (Anno A)**Lectio : Profeta Geremia 11, 18 - 20****Giovanni 7, 40 - 53****1) Preghiera**

La tua misericordia, o Signore, guidi i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo fare nulla che ti sia gradito.

2) Lettura : Profeta Geremia 11, 18 - 20

Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome». Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa.

3) Riflessione ¹³ su Profeta Geremia 11, 18 - 20

• Un vero discepolo di Gesù è come un “agnello mansueto che viene portato al macello”. E' legato mani e piedi, ma nonostante tutto, affida la sua causa al Signore, perché è l'unico che scruta davvero “il cuore e la mente”. Ma qualche volta, per la nostra debolezza, ci comportiamo come Geremia e speriamo che Dio punisca chi ci fa del male volutamente. Come sempre però, Lui ribalta tutti i nostri schemi e programmi. Non c'è nulla da fare... non ne azzechiamo una!!!

Gesù allora ci da un esempio da seguire... Lui stesso. Lui, infatti, affida al Padre la Sua causa senza chiedere castighi per nessuno, anzi... sarà Lui stesso la vittima che espiierà per noi. La Sua morte poi, non lo annienterà, ma diventerà uno strumento per la salvezza di tutti noi pellegrini.

Leggendo la prima frase di questa lettura, ho pensato: a quanti di noi farebbe piacere sapere in anticipo ciò che di male qualcuno sta per farci, senza opporci?

E' come se Dio prima ti avvisasse: "Guarda che davanti a te c'è una buca, ma vedi di non scartarla!!!" Bene....

Andare incontro a una sofferenza svelata in anticipo e accettarla non è facile. La tentazione di noi poveri mortali sarebbe invece di saltare la buca, prendere chi l'ha scavata e buttarcelo dentro... Ma questo non sarebbe il comportamento di un vero discepolo. Certo che seguire il Signore non è così semplice!!! Però, ora che sta terminando la Quaresima, proviamo a stare un po' di più ai piedi della croce. Proviamo a pensare di più al grande amore che Gesù ha avuto per noi e che continua a darci ogni giorno. Se avesse dato retta agli empi che gli dicevano di scendere dalla Croce, oggi non avremmo la Pasqua e quindi saremmo ancora schiavi del peccato. Allora, preghiamo il buon Dio di darci più fede, in modo che i chiodi delle “nostre croci” quotidiane ci vengano tolti da Lui e non da noi.

• Geremia, in questa sofferta confessione, ancora una volta sperimenta quanto sia doloroso camminare sulla strada che il Signore ha tracciato per lui. La scoperta di essere, senza motivo, considerato un inciampo per gli stessi abitanti del suo paese natale, con cui ha vissuto fianco a fianco, i quali vorrebbero addirittura strappararlo «dalla terra dei viventi; [perché] nessuno ricordi più il suo nome», lo getta nello sconforto di un'amara solitudine. Accorgersi che coloro da cui ti aspetti sostegno e cura tramano insidie costituirebbe già una fonte di grande dolore, ma che questo accada perché si è scelto di percorrere la via del Signore sembra doppiamente sconsolante. Infatti il tema del brano non è tanto l'opposizione dei suoi conterranei, piuttosto è la sua vocazione profetica a creare il problema: quello che non si accetta è la parola di Dio che il profeta annuncia. Nello scorrere della storia questo conflitto permane ed anzi si acuisce, come gli avvenimenti di cui siamo ogni giorno testimoni ci confermano. Il giudizio di Dio, le sue vie, sono

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.paolaserra97.blogstop.com - Auro Panzetta in www.preg.audio.org

così lontane dal cuore dell'uomo, che questi, pur di non sentirsi giudicato dal proprio peccato che quella parola gli ricorda, vorrebbe spegnere quella voce e dimenticare di essere ciò che è: creatura che ha bisogno di riconoscere una paternità. Esattamente quello che spesso anche noi proviamo di fronte alla verità che non vogliamo accettare, pur riconoscendone la fondamentale importanza. Troviamo allora mille scuse e giustificazioni per far tacere quella voce, deridendola magari, disprezzandola talora, negandole infine il diritto di parlare quando non appaia necessario addirittura sbarazzarsi di coloro che ne sono testimoni. Il profeta allora si rivolge a Dio implorando la sua giustizia. Si badi bene: non la vendetta chiede Geremia, ma l'intervento di Dio, a cui il profeta ha affidato la sua causa. Un ammonimento anche per noi, che spesso vorremmo fosse applicata una giustizia immediata, da parte di Dio, che però usi il nostro metro. Comunque ci colpisce profondamente nella vita del profeta l'incessante domanda che Geremia sembra rivolgere a Dio: "Perché mi hai fatto questo?" riferendosi alla vocazione radicale a cui è stato chiamato, certo una condizione di vita non proprio tranquilla, vedendone le conseguenze. Ma Dio non sembra rispondere all'invocazione del profeta, almeno nel modo che egli vorrebbe. Una situazione che conosciamo bene: quante volte ci sembra che Dio non ascolti le nostre preghiere, che sia sordo alle nostre invocazioni e non veda le nostre angosce? Tuttavia la citazione biografica che il brano ci offre, richiama in parallelo l'esperienza della vita di Gesù: «E io come un agnello mansueto che viene portato al macello...». Dunque Dio non ha risparmiato a sé stesso le stesse umiliazioni, gli stessi inganni, i tradimenti, ed infine il supplizio della croce. La risposta di Dio alle domande degli uomini ha attraversato la morte per vincerla definitivamente. Una risposta inaspettata nei modi, straordinaria per i suoi effetti. All'esistenza anomala di Geremia, in cui la sua vocazione profetica lo pone come uomo, si aggiunge la costante sofferenza che essa gli procura e che spesso lo porta a contestare anche violentemente il Signore, nell'orizzonte peraltro di un'ostinata fedeltà. Geremia ci insegna che, nonostante tutto, solo all'interno della relazione con Dio possiamo trovare le risposte che cerchiamo, se osiamo guardare, senza scandalizzarci, al Suo disegno di salvezza, testimoniandone la certa riuscita con perseveranza, pazienza e letizia. Tempo fa in una famosa striscia Linus avvertiva Charlie Brown: "Da grande penso che farò il profeta", "Dirò verità profonde, ma nessuno mi ascolterà". "Se nessuno ti ascolterà, perché parlare?" "Noi profeti siamo molto ostinati".

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 7, 40 - 53

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

5) Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 7, 40 - 53

● Gesù prese su di sé le sorti del profeta rifiutato e quelle di tutti gli esclusi e gli abbandonati. Egli ha preso su di sé le sorti delle nazioni perseguitate per aver combattuto per la libertà, le sorti dei militanti condannati per la loro fede, sia che essi siano perseguitati da un potere laico ateo, sia dai seguaci di un'altra confessione. Il Vangelo di oggi ci mostra le poche persone che hanno tentato di difendere Gesù. Le guardie del tempio non hanno voluto arrestarlo, e Nicodemo l'ha timidamente sostenuto, argomentando che non si può condannare qualcuno senza aver prima ascoltato il suo difensore. Nel mondo di oggi, anche noi cerchiamo timidamente di prendere le difese di quelli che

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Luigi Maria Epicoco in www.fededuepuntozero.com - Carmelitani

sono ingiustamente perseguitati. A volte è l'esercito che rifiuta di sparare sui civili, come è successo di recente nei paesi baltici. A volte è nell'arena internazionale che viene negato - assai timidamente - ad una grande potenza il diritto di opprimere un popolo. Il dramma del giudizio subito da Cristo, seguito dal suo arresto e dalla sua crocifissione, come riporta il Vangelo di oggi, perdura ancora nella storia umana. Ogni uomo ha, in questo dramma, un certo ruolo, analogo ai ruoli evocati nel Vangelo. Gesù è venuto da Dio per vincere il male per mezzo dell'amore. La sua vittoria si è compiuta sulla croce.

La sua vittoria non cessa di compiersi in noi, passando per la croce. Dobbiamo osservare la scena del mondo attuale alla luce del processo a Gesù e del dibattito suscitato dalla sua persona, quando viveva e compiva la sua missione in Palestina. Siamo capaci di percepire Gesù e il suo insegnamento nella Chiesa? Non rifiutiamo davvero nessuno, e non giudichiamo nessuno ingiustamente? Siamo capaci di vedere Gesù nei poveri e nelle vittime della terra? Chi è ognuno di noi oggi nel dramma dei profeti contemporanei rifiutati, e nel dramma odierno di Gesù Cristo e del suo Vangelo? Gesù? Nicodemo? Le guardie del tempio?

- Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!».

Non so perché ma ogni volta che leggo nel Vangelo questa espressione, mi commuovo sempre. E poco importa se a dire questo sono le guardie del Tempio che erano andate ad arrestare Gesù senza riuscirci. Anzi forse proprio per questo hanno il sapore di essere più vere ancora, perché vengono dalla bocca degli antagonisti di Gesù. Eppure è l'unica risposta che mi viene da dare a coloro che mi domandano: ma perché sei cristiano? Oppure, perché sei prete? E io rispondo: "Perché mai un uomo ha parlato come Lui". E non c'è dietro la retorica di un discorso convincente ma l'intuizione profonda che ad un certo punto anche Pietro dirà nel Vangelo, e cioè che le parole di Gesù sono parole cariche di vita, ma non di una vita qualunque, di vita eterna.

"Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!»".

La sprezzante risposta elitaria dei farisei fa trasparire tutta la rabbia e la frustrazione che Gesù suscitava in loro. Sembrano sbrigativi nel dire che solo dei creduloni potevano andare dietro a Lui, ma nessuno che abbia studiato si sognerebbe mai di ascoltarlo. Ed è proprio in quel momento che si alza la voce di uno che invece ha studiato e fa parte di loro:

"Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?»". Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua".

- Nel capitolo 7, Giovanni constata che c'erano diverse opinioni e molta confusione riguardo a Gesù in mezzo alla gente. I parenti pensavano una cosa (Gv 7,2-5), la gente pensava in altro modo (Gv 7,12). Alcuni dicevano: "E' un profeta!" (Gv 7,40). Altri dicevano: "Inganna la gente!" (Gv 7,12) Alcuni lo elogiavano: "E' un uomo buono!" (Gv 7,12). Altri lo criticavano: "Non ha studiato!" (Gv 7,15) Molte opinioni! Ciascuno aveva i suoi argomenti, tratti dalla Bibbia o dalla Tradizione. Però nessuno ricordava il messia Servo, annunciato da Isaia (Is 42,1-9; 49,1-6; 50,4-9; 52,13-53,12; 61,1-2). Anche oggi si discute molto sulla religione, e tutti estraggono i loro argomenti dalla Bibbia. Come nel passato, così anche oggi, succede molte volte che i piccoli sono ingannati dal discorso dei grandi e, a volte, perfino dai discorsi di coloro che appartengono alla Chiesa.

- Giovanni 7,40-44: La confusione in mezzo alla gente. La reazione della gente è assai diversa. Alcuni dicono: è il profeta. Altri: è il Messia, il Cristo. Altri ribadiscono: non può essere, perché il messia verrà da Betlemme e lui viene dalla Galilea! Queste diverse idee sul Messia producono divisione e confronto. C'era gente che voleva prenderlo, ma non lo fecero. Probabilmente perché avevano paura della gente (cf Mc 14,2).

- Giovanni 7,45-49: Gli argomenti delle autorità. Anteriormente, davanti alle reazioni della gente favorevole a Gesù, i farisei avevano mandato guardie a prenderlo (Gv 7,32). Ma le guardie ritornarono in caserma senza Gesù. Erano rimasti impressionati nel sentirlo parlare così bene: "Mai nessuno ha parlato come quest'uomo!" I farisei reagiscono: "Forse vi siete lasciati ingannare anche voi?" Secondo i farisei, "questa gente che non conosce la legge" si lascia ingannare da

Gesù. E' come se dicessero: "Noi capi conosciamo meglio le cose e non ci lasciamo ingannare!" e dicono che la gente è "maledetta"! Le autorità religiose dell'epoca trattavano la gente con molto disprezzo.

- Giovanni 7,50-52: La difesa di Gesù da parte di Nicodemo. Dinanzi a questo argomento stupido, l'onestà di Nicodemo si rivolta ed alza la voce per difendere Gesù: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?" La reazione degli altri è di presa in giro: "Sei forse anche tu, Nicodemo, della Galilea!? Dà uno sguardo alla Bibbia e vedrai che dalla Galilea non potrà venire nessun profeta!" Loro sono sicuri! Con il libro del passato in mano si difendono contro il futuro che arriva scomodando. Molta gente continua a fare oggi la stessa cosa. Si accetta la novità solo se va d'accordo con le proprie idee che appartengono al passato.

6) Per un confronto personale

- Padre, ci hai donato il tuo Unigenito perchè fossimo Chiesa: rendici uniti nella carità e testimoni credibili del tuo amore. Ti preghiamo ?
- Padre, hai inviato Gesù per dare inizio al tuo Regno fra gli uomini: aiutaci a rinnovare la faccia della terra. Ti preghiamo ?
- Padre, hai suscitato un Salvatore che sciogliesse tutte le nostre catene: fà che gli consentiamo di operare in profondità nella nostra vita. Ti preghiamo ?
- Padre, hai mandato il Messia perchè guidasse il tuo popolo sulle vie del diritto: insegnaci a vivere con gli altri con la virtù della misericordia. Ti preghiamo ?
- Padre, hai permesso che il tuo Agnello fosse immolato per la nostra salvezza: aiutaci ad accorrere con generosità dove c'è una vita da salvare. Ti preghiamo ?
- Per le vittime dell'arroganza. Ti preghiamo ?
- Per il dialogo con chi è alla ricerca della verità. Ti preghiamo ?
- O Dio di clemenza, aiuta i tuoi fedeli nel cammino quaresimale. Rinnovati dall'amore di Cristo, per noi crocifisso e risorto, ti riconosciamo come Padre d'immensa bontà e ti rendiamo grazie a nome di tutta la Chiesa. Ti preghiamo ?
- Quali sono oggi le diverse opinioni su Gesù che ci sono tra la gente? E nella tua comunità, ci sono diverse opinioni che generano confusione? Quali?
- Le persone accettano la novità solo se va d'accordo con le proprie idee e che appartengono al passato. E noi ?

7) Preghiera finale : Salmo 7

Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.

*Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:
salvami da chi mi perseguita e liberami,
perché non mi sbrani come un leone,
dilandandomi senza che alcuno mi liberi.*

*Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo l'innocenza che è in me.
Cessi la cattiveria dei malvagi.
Rendi saldo il giusto,
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto.*

*Il mio scudo è in Dio:
egli salva i retti di cuore.
Dio è giudice giusto,
Dio si sdegna ogni giorno.*